

10 YEARS & Beyond



Beyond

Rivolgere sempre lo sguardo al futuro pare essere la chiave del successo. Perché ciò avvenga però, è necessario riguardare il proprio passato e lasciarsi ispirare quando si progetta ciò che verrà.

In questi dieci anni di EY Foundation dunque cosa è successo? Cosa abbiamo fatto? E cosa ci portiamo nel domani? Abbiamo cercato di raccontare il passato e, quando lo abbiamo fatto, ci siamo resi conto di quanto anche il nostro ieri fosse già domani. Essere proiettati nel futuro è da sempre la missione di EY. Lo è stata quando abbiamo attivato una rete fitta e mondiale per aiutare i nostri colleghi e quante più persone possibili travolte dal conflitto in Ucraina. Un supporto che va oltre l'ospitalità, ma vuole essere anche e soprattutto un'opportunità di indipendenza e futuro.

La stessa missione la portiamo avanti con passione nel trasmettere le nostre competenze e i nostri valori alle future generazioni, alle piccole imprese e al mondo del Terzo settore. Ancora una volta guardiamo il futuro con i giovani musicisti della nostra orchestra sinfonica, preparandoli al palco e coltivando i loro talenti. L'attenzione per un mondo migliore è ancora parte di EY quando decide di supportare le operazioni di Legambiente, prima sul campo e poi di nuovo nell'analisi e programmazione di quanto fatto finora e di quanto si potrà fare domani.

Oggi festeggiamo dieci anni di EY Foundation, dieci anni di sfide e ricerche. Dieci anni in cui abbiamo realizzato più di cento progetti con oltre 2.800 persone coinvolte. Ma oggi è già domani, ed EY è già andato oltre: è proiettato a ciò che sarà.

10 years and Beyond.

SOMMARIO

Articoli

Un intreccio per l'Ucraina



Puliamo il mondo



Come Virgilio e il maestro Miyagi



E l'orchestra suonò



NETWORK

Un intreccio



per

l'Ucraina

Per rispondere all'emergenza umanitaria causata dal conflitto in Ucraina, EY sin da subito ha messo in piedi un network di aiuti per i colleghi ucraini, i loro familiari e i loro amici in fuga dalla devastazione della guerra. Tra i colleghi arrivati in Italia c'è Olena che grazie alla rete EY ha avuto l'opportunità di rendersi di nuovo indipendente.

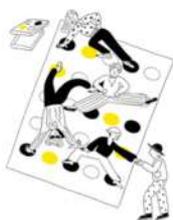
Era febbraio 2022 quando l'Ucraina veniva invasa. Olena si trovava a Kiev, dove lavorava come dipendente di EY Ucraina e decise immediatamente di mandare delle richieste di aiuto ai suoi colleghi dislocati in ogni parte del mondo. Due ore dopo, la prima risposta arrivò dall'Italia e così la decisione di giungere fino a Torino per fuggire dalla guerra in atto.

Si potrebbe parlare di corridoio umanitario, una via di fuga verso una zona franca, lontano dalle bombe, dalla devastazione, dal campo di battaglia, e così effettivamente è stato. Olena però ha trovato qualcosa in più. La rete attivata da EY per rispondere all'emergenza umanitaria è andata oltre l'accoglienza o l'esercizio del diritto di asilo. Ha teso una mano ai colleghi in fuga, dando loro l'opportunità di rimettersi in gioco, metaforicamente un po' come sul tappeto di un Twister per trovare nuovi intrecci e nuove soluzioni. Per Olena è stato l'ufficio torinese dell'azienda, con lei però sono arrivati anche i suoi familiari e ulteriori colleghi con le loro rispettive famiglie sia a Torino che in altre città italiane, dando così vita a una vera e propria catena di aiuti che grazie a EY ed EY Foundation hanno accolto nove donne e un bambino. Una di loro, dopo un periodo in Italia, ha deciso di fare ritorno al suo Paese, l'Ucraina, un'altra grazie al network messo in piedi da EY Foundation insieme con la Fondazione Emmanuel, è riuscita a laurearsi e rendersi indipendente. Non è mai infatti solo una questione di accoglienza, ma di opportunità di prendere decisioni in prima persona e realizzarsi.

Una rete di contatto è fondamentale, trovare un aiuto, esattamente come quei famosi intrecci del Twister che da una mano tesa per ributtarti nel gioco diventano ora più che mai imprescindibili per trovare sì la salvezza, ma insieme anche e soprattutto l'indipendenza.

NETWORK

«Immaginare il futuro è davvero difficile e complicato. Non so dove sarò, vivo giorno per giorno senza fare predizioni a lungo termine. La mia gratitudine però in ogni caso continua ad essere rivolta a EY ed EY Foundation Onlus per il loro sostegno. Ripeto non so cosa accadrà, ma credo nell'Ucraina e che anche lei un giorno tornerà indipendente».



Olena D.

AMBIENTE

Puliamo

il

mondo



EY Foundation attua iniziative di volontariato aziendale a supporto di una strategia che presta sempre maggiore attenzione all'ambiente. È proprio in questo contesto che si inserisce il suo aiuto alle campagne di Legambiente che vogliono pulire e salvaguardare il mondo.

Siamo nel 1987 quando il velista australiano Ian Kiernan di ritorno da una regata attorno al mondo rimase disgustato dalla quantità di rifiuti che la sua imbarcazione, Spirit of Sydney, aveva incontrato durante la navigazione. Nasceva allora Clean up Australia, madre del movimento più grande che investì di lì a poco la popolazione mondiale dedicando intere giornate alla pulizia dell'intero globo. Negli anni la campagna di Legambiente, Puliamo il mondo, è riuscita a rendere consapevoli i suoi partecipanti sull'importanza di prendersi cura dell'ambiente, un'attività volta alla tutela dell'esistente e del futuro.

EY Foundation ha sposato proprio per questo la causa di Ian partecipando attivamente alla pulizia delle città d'Italia insieme ai suoi oltre duecento volontari e più di ottomila oggetti raccolti per un mondo migliore. Non a caso #BetterWorld è stato poi il report creato per analizzare la natura di questi rifiuti e testimoniare grazie alle competenze professionali di ciascun volontario, che l'attenzione per l'ambiente non è solo uno slogan ma un progetto a sostegno della vita e del globo.

Puliamo il mondo, insieme ad altre attività di Legambiente, ha portato centinaia di professionisti EY durante i weekend a popolare parchi, spiagge, canali e aree urbane da bonificare, una squadra armata di guanti e palette, pronti a raccogliere mozziconi, tappi e bottiglie, fino ad arrivare agli oggetti più impensabili.

Una missione iniziata quale strategia aziendale e diventata in poco tempo un dovere civico in grado di circumnavigare ancora una volta il globo proprio come fece più di trent'anni fa quel velista australiano che iniziò a pulire il mondo.

AMBIENTE

«Le giornate dedicate alla pulizia delle città sono state un modo per creare un ecosistema in cui l'efficienza professionale è diventata uno strumento per la realizzazione di una sostenibilità non solo ambientale ma anche lavorativa. Si tratta infatti di migliorare il mondo in cui viviamo e rafforzare allo stesso tempo il rapporto con i propri colleghi».



Federica Botti

NEXT GENERATION

Come Virgilio e il maestro Miyagi



Con il programma Junior Achievement, EY ed EY Foundation contribuiscono ogni giorno alla formazione delle nuove generazioni tramandando valori e competenze fondamentali dell'azienda. I volontari di EY investono infatti tempo ed energie nel raccogliere, insieme ai giovanissimi, le sfide del futuro.

La figura della guida è da sempre caratterizzata da una sorta di fulgida sapientia. È chi decide di investire tempo, esperienza e conoscenza nella formazione di un altro individuo. Nella letteratura lo è stato Virgilio durante il viaggio attraverso i nove cerchi infernali e nell'ascesa al monte del Purgatorio con il Sommo poeta, sul grande schermo lo è stato ancora il maestro Miyagi con il suo piccolo Karate kid.

Gli esempi è chiaro rimangono tali, ma credere in qualcuno significa davvero credere fortemente nel futuro. Volare alto.

Senza alcuna retorica EY Foundation con i suoi volontari persegue proprio questo obiettivo e si trova così a credere e investire il suo tempo nella formazione di giovani delle scuole superiori, imprenditori e Terzo settore.

Si tratta di un volontariato di competenza, effettuato durante l'orario di lavoro, dove trasmettere il proprio know how diventa un modo per accettare e affrontare le sfide del domani. Aiutare le nuove generazioni ad approcciarsi al mondo del lavoro, a una mentalità orientata al business ma che allo stesso tempo deve coniugarsi con gli imperativi attuali, quali sostenibilità, diversità e inclusione, è l'impegno più grande.

Lo sviluppo di quell'idea imprenditoriale può fare la differenza, responsabilizzare, ispirare e impegnare non solo i ragazzi ma anche gli stessi volontari diventati per propria scelta guide. Insieme a Junior Achievement, EY raccoglie ancora una volta una sfida importante: investire sulla generazione del domani per trasmettere loro competenze e valori, così da trovare insieme la chiave per migliorare e scrivere il futuro.

NEXT GENERATION

«EY Foundation crede nei giovani e nel talento che i giovani hanno. Essere un volontario significa donare agli altri tempo e competenze cercando di mettere tutta la passione che si mette anche nel proprio lavoro».



Eleonora Passeri

TALENTO

E l'orchestra



Young Talents Orchestra EY è l'orchestra sinfonica di giovani talenti, ragazzi tra i 17 e 28 anni, accomunati dalla grande passione per la musica e diretti dal maestro Carlo Rizzari. Grazie a EY questi giovani musicisti coltivano il proprio talento attraverso esperienze e confronto diretto con colleghi più adulti e strutturati, tutto questo per mettere in scena e suonare sempre qualcosa di magico.

Suonare in maniera eccellente è qualcosa di magico, ma allo stesso tempo ha un prezzo.

C'era una volta un'orchestra formata da cinquanta musicisti, dove il contrabbasso aiutava la viola scordata, il tamburo faceva eco al trombone e il flauto prendeva le note del clarinetto senza fiato. Affinché la magia della musica si facesse sentire era infatti necessario studio, innovazione e formazione, gli strumenti più istruiti dovevano aiutare i più giovani a trovare l'armonia giusta per incastrare le note e suonare così la melodia più soave.

Quella dell'orchestra potrebbe sembrare una metafora, ed effettivamente lo è, o almeno in parte. Aiutare un talento a crescere, sviluppare le sue capacità professionali affinché riesca a dare il massimo all'interno di un team, sia esso aziendale o meno, è infatti una delle opportunità che EY cerca di dare ai giovani, supportandoli anche grazie alla sua Fondazione. Una Young Talents Orchestra EY però esiste e suona, rappresentando in Italia un'eccezionale eccezione. I ragazzi, tutti giovanissimi tra i 17 e i 28 anni, sono stati scelti attraverso specifiche audizioni e grazie a EY hanno la possibilità di seguire gratuitamente corsi di perfezionamento musicale e avere visibilità attraverso esibizioni di pregio. Giovani musicisti si confrontano con colleghi di maggiore esperienza e riescono nell'obiettivo di trovare quell'equilibrio e quella melodia che rende magica la musica. Ed è proprio così che effettivamente, l'orchestra suonò.

TALENTO

«Ho avuto il piacere di supportare, come musicista, il progetto promosso da Junior Achievement e da EY Foundation con un concerto a Milano al teatro Elfo per raccogliere fondi a sostegno dei giovani. L'esperienza è stata bellissima perché se da un lato ho fatto il mio lavoro, dall'altro ho suonato per aiutare altri giovanissimi».



Sofia Bianchi

